ATS della Val Padana

Piano di vigilanza e controllo sulla rete delle unità di offerta sociali - Anno 2017

1. Introduzione
2. Personale assegnato e dotazione informatica
3. Formazione
4. Monitoraggio del Piano dei Controlli 2016
 - a) Attività di controllo sulle Unità di Offerta Sociale anno 2016
 - b) Unità d'offerta area minori e prima infanzia
 - c) Unità d'Offerta in area Minori a carattere temporaneo
 - d) Altre aree della rete delle unità d'offerta sociali
5. Debito informativo e accompagnamento/supporto verso Uffici di Piano e/o Comuni
6. Piano Controlli unità d'offerta sociale anno 2017
7. Rendicontazione utilizzo delle risorse attribuite

1. Introduzione

Oltre al proseguimento dell'applicazione della L.R. 23/15, in Regione si sta assestando il nuovo assetto istituzionale derivante dalla creazione degli assessorati al Welfare, al Reddito di Autonomia e alle relative Direzioni Generali.

In conseguenza di questi mutamenti, per la prima volta le regole di sistema per il 2017 (dgr 5954 del 5.12.1016) prevedono l'elaborazione di un Piano di vigilanza e controllo della rete delle unità d'offerta socioassistenziali distinto dal Piano dei Controlli sanitari e sociosanitari.

Quanto segue è quindi riferibile esclusivamente all'attività di vigilanza che l'équipe della ATS a ciò preposta effettuerà nel corso dell'anno 2017, in ottemperanza a quanto disposto nella citata dgr e nel rispetto della normativa generale e specifica.

In particolare, i punti di riferimento di base sono la dgr 2569/14 ed il Decreto n. 1254/2010 della DG Famiglia e Solidarietà Sociale, insieme con tutta la normativa relativa ad ogni tipologia di UdO (normativa specifica).

Il Piano dei Controlli delineato per l'anno 2016 in ambito sociale era stato formulato in base alle indicazioni contenute nella DGR X/4702 del 29.12.2015 "Determinazione in ordine alla gestione del Servizio Socio sanitario Regionale per l'esercizio 2016" e nella normativa specifica per ciascuna unità d'offerta.

In data 5.04.2016 la Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale ha comunicato l'esito positivo della verifica della coerenza tra la programmazione contenuta nel Piano di Vigilanza e Controllo 2016 e le indicazioni oggetto della DGR 4202/2015, considerando quindi accettato il PdC della ATS Val Padana.

2. Personale assegnato e dotazione informatica

L'attività di controllo sulle strutture sociali è stata (e verrà) effettuata dal personale assegnato ai servizi di vigilanza sociosanitaria delle sedi territoriali di Mantova e Cremona.

I Servizi effettuano la vigilanza ed il controllo di appropriatezza delle prestazioni sulle unità di offerta sociosanitarie e socioassistenziali e comprendono diverse figure professionali, quali: medico, psicologo, assistente sociale, tecnico della prevenzione, infermiere, educatore professionale, assistente sanitaria.

La programmazione dell'attività è strutturata in modo da garantire la multi professionalità e l'integrazione dei profili professionali coinvolti; nello specifico, effettuano attività di controllo sulle unità di offerta soprattutto sociali Assistenti Sociali, Educatori, Tecnici della Prevenzione e medico

per particolari problematiche. Il personale è prioritariamente assegnato al servizio, ed è tutto dipendente dell'ATS.

Ogni sopralluogo di verifica è stato effettuato da una equipe di almeno 2 operatori, con diverse professionalità.

L'attività di controllo ha comportato un importante impegno da parte dei servizi di Mantova e Cremona, con la verifica in area sociale di n. 190 diverse unità d'offerta per vigilanza routinaria, verifiche a seguito di presentazione di CPE e a seguito di segnalazione.

A queste si aggiungono 35 CRD verificate, non già ricomprese nel Piano dei Controlli per il 2016.

Al fine di garantire coerenza ed efficacia nell'azione di controllo, il servizio ha operato in costante collaborazione ed integrazione con le diverse strutture dell'ATS adibite ai controlli (principalmente afferenti al Dipartimento di Prevenzione Medica) che hanno, in casi particolari ed al bisogno, integrato il personale del Servizio.

È stata implementata la dotazione di strumenti informatici funzionali all'attività, dotando gli operatori di idonea strumentazione informatica per l'attività di verifica durante i sopralluoghi, anche utilizzando i fondi specifici per l'attività di vigilanza.

Non è al momento possibile definire quale sarà la futura articolazione organizzativa dell'ATS Val Padana relativamente ai controlli di vigilanza, visto che il POAS non è ancora definitivo. Sicuramente non vigerà, come in passato, una netta separazione tra il personale che si occuperà della vigilanza sulla rete sociosanitaria e su quella sociale. A causa dei nuovi assetti organizzativi, inoltre, sarà probabilmente necessario individuare ulteriori operatori per lo svolgimento dell'attività.

Al momento, le figure dedicate alla vigilanza sono le seguenti:

tabella 1

Sede Territoriale	nominativo	qualifica	ore/sett.
Cremona	Scolari P.	Ass. Sociale	36
	Tregattini C.C.	Educatore	36
	Barchi S.	Ass. Sanitaria	10
Mantova	Gavioli C.	Ass. Sociale	18
	Garatti M.	Ass. Sociale	18
	Gardinazzi M.	Ass. Sociale	18
	Tognali G.	Ass. Sociale	18
	Mantovani M.	Tecnico della Prev	36
	Valdisolo P.	Tecnico della Prev	8

3. Formazione

Anche nell'anno 2016 è continuata la formazione generale e specifica per gli operatori della vigilanza.

È stato attivato il corso "L. 689/91: Ricadute sull'attività di vigilanza e controllo socio sanitario" che, seppur specifico per l'area socio sanitaria, ha fornito importanti informazioni anche per l'ambito socioassistenziale, in caso di rilevazione di inadempienze da parte degli enti gestori che possano avere ricadute sanzionabili.

Altro tema oggetto di formazione è stata la evoluzione del sistema sanitario introdotta dalla l.r. 23/15.

Inoltre si è tenuta una formazione sul campo della durata di 15 ore per favorire l'integrazione operativa tra le équipes degli ex territori della ASL di Mantova e della ASL di Cremona.

Alla luce della futura riorganizzazione del servizio, le cui competenze in ambito di vigilanza sociale afferiranno al Dipartimento PAAPSS UOC Autorizzazione e Accreditamento Polo Ospedaliero e Rete Territoriale e alle due UOS Autorizzazioni e Accreditamento sanitario e socio sanitario (una per l'area territoriale di Mantova e una per l'area territoriale di Cremona), si programmeranno interventi formativi per il personale assegnato alla vigilanza.

Poiché non ci sarà una netta separazione tra gli operatori che si occuperanno della vigilanza sociosanitaria e sociale, la formazione sarà su tematiche relative ai controlli ma senza differenziazione tra controlli sulla rete sociale rispetto a quelli sulla rete sociosanitaria.

È per il momento previsto un corso sul procedimento amministrativo ex L. 241/90, soprattutto in relazione alla L. 689/91, come prosecuzione ed integrazione della formazione dello scorso anno.

4. Monitoraggio del Piano Controlli

È stato effettuato il monitoraggio costante di quanto previsto dal Piano Controlli attraverso la valutazione sistematica dei dati emersi dai sopralluoghi; il monitoraggio semestrale dell'attività di vigilanza e controllo esercitata è stato effettuato e proseguirà nel 2017 con la rendicontazione alla DG Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale attraverso le schede di monitoraggio previste.

Nel biennio 2015-2016 sono stati effettuati sopralluoghi di verifica in TUTTE le UdO sociali, che sono state viste almeno una volta nel biennio 2015-2016.

- a) Attività di controllo sulle Unità di Offerta Sociale anno 2016

Le modalità ormai consolidate di controllo per la verifica della permanenza dei requisiti di esercizio vengono integrate dalle indicazioni regionali, che prevedono la programmazione del controllo sul 100% delle strutture in esercizio nel biennio.

Nel 2016, come definito nel Piano Controlli 2016, si sono pertanto effettuati:

- Il controllo del 100% della seguente casistica:
 - CPE
 - Segnalazione di disservizi, qualora ritenuta attendibile
- Il controllo di almeno il 50% delle strutture in esercizio, con priorità a quelle non viste nel 2015 e a quelle in cui nel 2015 si siano riscontrate carenze di requisiti di esercizio.

Conformemente a quanto anticipato nel Piano dei Controlli 2016, per alcune tipologie di UdO la percentuale di controlli effettuati l'anno scorso può risultare inferiore al 50% delle UdO in esercizio, in relazione all'effettuazione nell'anno precedente di una percentuale di controlli superiore al 50%.

Si conferma che è stato quindi garantito nel biennio il controllo del 100% delle UdO in attività.

b) Unità d'offerta area minori e prima infanzia

Rete delle Unità di Offerta Sociali Area Minori

Nel territorio dell'ATS della Val Padana sono presenti al 1.1.2017 complessivamente n° 244 unità d'offerta per minori, di cui 134 nel mantovano e 110 nel cremonese.

Si è registrata l'attivazione di 21 nuovi servizi e la chiusura di 27 nel corso dell'anno 2016.

I **centri di aggregazione giovanile (CAG)** al 1.1.2017 sono n° 156, di cui 111 nel mantovano e 45 nel cremonese.

MANTOVA

Tabella 2

Tipologia unità d'offerta area minori	u.d.o. esistenti 1/01/16	u.d.o. nuove attivazione 2016	u.d.o. cessate nel 2016	Totale u.d.o. al 1/1/17	u.d.o. esistenti controllate	u.d.o. di nuova attivazione controllate	Sopraluoghi effettuati su u.d.o. esistenti	Sopraluoghi su segnalazione	% di controlli sull'esistente	% di controlli sulle nuove attivazioni	% di controlli su segnalazione
Nido	73	2	4	71	38	2	40	0	52,05%	100%	NC
Micro nido	17	2	1	18	5	2	5	0	29,41%	100%	NC

Nido Famiglia	10	2	0	12	5	2	5	0	50,00%	100%	NC
Centro Prima Infanzia	1	1	1	1	1	1	1	0	100%	100%	NC
CAG	17	2	4	15	9	2	10	0	52,94%	100%	NC
Accoglienza Minori	15	3	1	17	12	3	17	1	80,00%	100%	100%
TOTALI	133	12	11	134	70	12	78	1	52,63%	100%	100%

CREMONA

Tabella 3

Tipologia	u.d.o. esistenti al 1.1.2016	u.d.o. nuova attivaz. 2016	u.d.o. cessate nel 2016	Totale u.d.o. al 1/1/17	u.d.o. controll	controlli u.d.o. Di nuova attivazione	Soprall su segnal.	% di contr. sull'esist.	% di controlli sulle nuove attivazioni
				**					
Nido	55	0	3	52	25	1*	0	45,50%	100%
Micro nido	14	2	1	15	7	2	0	50,00%	100%
Nido Famiglia	9	2	2	9	5	2	0	55,60%	100%
Cen. Prima Inf.	2	0	0	2	1	0	0	50,00%	NC
CAG	7	0	0	7	4	0	0	57,10%	NC
C. Pronto inter	2	0	0	2	0	0	0	0,00%	NC
Accogl. minori	21	4	7	18	6	4	0	28,60%	100%
Allog. Aut.	4	1	2	5	0	1	0	0,00%	100%
TOTALI	114	9	15	110	48	10	0	42,90%	111,10%

** (escluse nuove attivazioni 2016)

* verifica di una CPE presentata nel dicembre 2015

Come si evidenzia dalla tabella, si è effettuato in tutta l'ATS il controllo del 100% delle CPE pervenute.

Il controllo delle strutture per minori nel territorio mantovano è pari al 52,63%, mentre nel territorio cremonese raggiunge il 42,9%. Come si ricorderà, però, poiché nel 2015 erano state vigilate nel cremonese 96 Udo su 147 (pari al 65% circa del totale delle UdO in attività sul territorio), nel 2016 era stata prevista la vigilanza su 51 UdO, pari al 34,69% del totale delle UdO presenti sul territorio, quindi è stato abbondantemente superato quanto previsto nel PdC (vedi anche la tabella 8).

Anticipando il conteggio totale (area minori e arre disabili/anziani) delle UdO vigilate, poiché nel Piano dei Controlli 2016 erano programmate verifiche su 51 UdO cremonesi, in realtà ne sono state effettuate 63 (48 area minori e 15 altre aree), con una percentuale del 123,52% dei controlli previsti in PdC.

La vigilanza sulle unità di offerta Accoglienza Minori è stata integrata con quanto previsto nella verifica della **Misura 6** Comunità Minori – DGR 2942/14 con particolare riguardo alla verifica della presenza delle specifiche prestazioni di natura socio sanitaria previste nel Progetto d'intervento. Questa attività verrà rendicontata nel PdC 2017 sanitario/sociosanitario.

c) Unità d'Offerta in area Minori a carattere temporaneo

Per i **Centri Ricreativi Diurni (CRD)** è stata effettuata una valutazione a parte, trattandosi di unità d'offerta temporanee il cui esercizio talvolta è anche di una sola settimana. Per questa tipologia di unità d'offerta la dgr delle regole non fornisce indicazioni di controllo, limitandosi a chiedere i controlli sulle UdO di attivazione continuativa. Vengono comunque effettuati ugualmente dei controlli sulle UdO in attività. Resta il vincolo del controllo sul 100% delle CPE.

MANTOVA

Tabella 4

Tipologia unità d'offerta area minori	u.d.o. riaperture 2016	u.d.o. messa in esercizio 2016	u.d.o. trasferimenti 2016	Totale u.d.o. al 1.1. 2017	u.d.o. riaperture controllate	u.d.o. messa in esercizio controllate	u.d.o. trasferimenti controllate	% di controlli sulle riaperture	% di controlli sulle messa in esercizio
CRD 2016	98	13	0	111	20	13	0	20,41%	100%

CREMONA

Tabella 5

Tipologia unità d'offerta area minori	u.d.o. riaperture 2016	u.d.o. messa in esercizio 2016	u.d.o. trasferimenti 2016	u.d.o. cessate nel 2016	Totale u.d.o. al 1.1.2017	u.d.o. segnalate	u.d.o. messa in esercizio controllate	u.d.o. trasferimenti e segnalazioni controllate	% di controlli sulle messa in esercizio
CRD	49	2	0	6	45	0	2	0	100

Nel corso dell'estate 2016 nel mantovano hanno funzionato 111 CRD di cui 13 di nuova attivazione. Tutti i CRD di nuova attivazione sono stati verificati. Sono state controllate n° 20 UdO pari al 20,41% dei CRD con comunicazione di riapertura per il 2016, a fronte del previsto 15%, dando la priorità ai cambi gestione e alle variazioni di capacità ricettive. Le situazioni che nel 2015 avevano presentato delle criticità sono state ricontrollate anche nel 2016.

Sul territorio cremonese ci si è limitati a controllare le due nuove unità d'offerta messe in esercizio, che cioè hanno presentato una CPE. Sottolineiamo che questi controlli, come ogni controllo di CPE, implicano la verifica dei requisiti organizzativi, gestionali, tecnologici e strutturali.

d) Esiti e problematiche veriche area minori:

- ✓ sono state numerose le situazioni che hanno comportato la segnalazione di mancato mantenimento dei requisiti di esercizio agli Uffici di Piano e ai Comuni competenti per il proseguo di loro competenza (sanzioni, sospensione dell'attività).
- ✓ Le problematiche maggiori riguardano i servizi per la prima infanzia: all'atto del sopralluogo in 7 unità d'offerta si è constatata l'assenza del requisito del corretto rapporto bambini - personale presente durante l'arco di apertura del servizio e in 3 unità d'offerta la presenza di un numero di utenti superiore all'autorizzato. In 2 nidi inoltre si è riscontrata la presenza di personale sprovvisto di titolo di studio adeguato.
- ✓ In 3 Comunità Educative si sono riscontrate carenze nel garantire lo standard di personale nelle 24 ore rispetto agli ospiti presenti.
- ✓ Nell'ambito dei CRD sono pervenute 2 segnalazioni, una rivelatasi non motivata e una che ha portato alla luce un servizio non regolarmente autorizzato. Tra i CRD verificati si è riscontrato in 1 di essi la presenza di più utenti di quanti autorizzati e in 2 la carenza dei requisiti minimi strutturali.

e) unità d'offerta in altre aree della rete sociale

Nel territorio dell'ATS della Val Padana sono presenti, al 1.1.2017, complessivamente n° 68 servizi, di cui 43 nell'area disabili e n. 25 servizi nell'area anziani, articolati come nella tabella sotto riportata.

Tabella 6

	UdO	MN	CR	Totale
Disabili	CSE	11	12	23
	SFA	7	8	15
	CAD	1	4	5
Anziani	Centro Diurno Anziani	5	0	5
	All. Protetti Anziani	9	9	18

Case Albergo	0	2	2
Totale	33	35	68

L'attività di vigilanza svolta nel 2016 è stata la seguente

MANTOVA

Tabella 7

Tipologia unità d'offerta	u.d.o. esistenti 1/01/16	u.d.o. nuova attivazione 2016	u.d.o. cessate nel 2016	Totale u.d.o. al 1/1/17	u.d.o. esistenti controllate	u.d.o. di nuova attivazione controllate	Sopralluoghi effettuati su u.d.o. esistenti	Sopralluoghi per trasferimenti di udo	% di controlli sull'esistente	% di controlli sulle nuove attivazioni	% di controlli per trasferimenti di udo
CSE	11	0	0	11	5	0	5	0	45,45%	NC	0
SFA	6	2	1	7	1	2	1	1	16,67%	100%	0
CAD	1	0	0	1	0	0	0	0	0	NC	0
C.D.Anz	5	0	0	5	5	0	5	0	100%	NC	0
Alloggi Protetti Anziani	8	1	0	9	5	1	6	0	62,50%	100%	0
TOTALI	31	3	1	33	16	3	17	1	51,61%	100%	0

CREMONA

Tabella 8

Tipologie unità d'offerta	u.d.o. esistenti al 1.1.2016	u.d.o. nuova attivaz. 2016	u.d.o. cessate nel 2016	Totale u.d.o. al 1/1/17*	u.d.o. controll	controlli in u.d.o. Di nuova attivazione	Sopralluoghi su segnalazione	% di controlli sull'esistente	% di controlli sulle nuove attivazioni
CSE	12	0	0	12	4	0	0	33,30%	NC
SFA	8	0	0	8	4	1*	0	50,00%	NC
CAD	2	2	0	2	2	1	0	100%	50%
C.D.Anziani	2	0	2	0	0	0	0	NC	NC
All. Prot Anz.	9	4	0		3	4	0	33,30%	100%
Case albergo	2	0	0	2	2	0	0	100,00%	NC
TOTALI	35	6	2	33	15	6	0	42,85%	100,00%

** (escluse nuove attivazioni 2016)

Nel territorio mantovano è stato effettuato il controllo nel 51,61% complessivo delle UdO esistenti, garantendo la verifica di tutte le strutture nel biennio, e il 100% dei controlli sulle UdO di nuova attivazione.

Del territorio cremonese già si è detto sopra.

La tabella 9 dà una visione d'insieme dell'attività svolta nel 2016: a fronte delle 312 UdO in esercizio al 1.1.2017 –ed in questa cifra sono comprese anche le 31 UdO che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno- sono state effettuate 190 verifiche (di mantenimento o per prima verifica del possesso dei requisiti), pari al 61% delle UdO in attività.

Tabella 9

UdO al 1.1.2017	MN	CR	Totale	Controllate	% controllate
UdO Minori	134	110	244	149	61,07
UdO altre aree	33	35	68	41	60,29
totale	167	145	312	190	60,90

Verifica segnalazioni nei servizi sperimentali per anziani

Sul territorio mantovano sono attivi, come servizi sperimentali approvati dai competenti Uffici di Piano, n. 4 servizi residenziali per anziani autosufficienti. A seguito di segnalazione pervenuta da parte di operatori sanitari sono stati condotti approfondimenti presso due servizi. Obiettivo del controllo è stato quello di accertare la regolarità dell'esercizio in ordine al grado di autosufficienza delle persone ospiti, al tipo di assistenza di cui necessitavano e alla regolare e corretta presenza del personale assistenziale, al fine di verificare che non si configurassero situazioni di esercizio di attività socio sanitaria non autorizzata.

Nel territorio cremonese era invece stata avviata una residenzialità per anziani a rischio di abusivismo. Sono state ricavate le opportune informazioni ed è poi stato effettuato un sopralluogo in collaborazione con i NAS, verificando che il servizio era già stato chiuso.

Servizi sperimentali per disabili

È stata attivata nel 2016 nel mantovano una sperimentazione rivolta ai bambini con disabilità che frequentano la scuola primaria, negli orari e nei periodi di chiusura della scuola. Con l'obiettivo di sostenere le famiglie nella diagnosi e nell'intervento precoce, il servizio si pone come elemento integrativo del percorso scolastico scelto dalla famiglia e per sostenere la rete di scambi, relazioni, co-progettazioni con famiglia, scuola, servizi sociali, neuropsichiatria infantile competente.

5. Debito Informativo e attività di accompagnamento/supporto verso Uffici di Piano e/o Comuni

La Regione Lombardia da alcuni anni ha istituito la banca dati delle UdO Sociali, attuata per il 2016 da un programma AFAM Sociale con elencate tutte le UdO del territorio. Comuni e UdP hanno avuto il compito dell'aggiornamento del programma, mentre l'ATS ha la funzione di periodico controllo della implementazione della banca dati.

È proseguita la collaborazione con gli Uffici di Piano distrettuali, come tramite con i competenti uffici comunali, anche attraverso incontri distrettuali Servizio Vigilanza ATS – referenti dei comuni.

I temi che nel 2016 hanno visto prioritariamente la necessità di confronto e condivisione riguardano la banca dati delle UdO Sociali sopra menzionata e l'applicazione delle disposizioni in materia sanzioni ai sensi della L.R. 3 del 12/03/2008 come modificato dalla L.R. 2 del 24/02/2012 e dalla L.R. 23 dell'11.08.2015.

Si è svolta, inoltre, un'intensa attività di consulenza per l'apertura di nuovi servizi, per i cambi di gestione, per un confronto e condivisione con gli UdP sulla problematica relativa ai servizi assistenziali dove la normativa regionale non è esaustiva nel fornire indicazioni chiare sui requisiti, arrivando ad una stesura di quesiti specifici da sottoporre poi ai competenti uffici regionali.

Si è proseguito anche nell'approfondimento congiunto delle richieste di apertura di "servizi sperimentali" soprattutto in area minori e si è condiviso – al fine di tutelare gli utenti e gli enti gestori che negli anni si impegnano a soddisfare tutti i requisiti elencati nelle specifiche norme - di orientare gli aspiranti gestori affinché le loro iniziative rientrino ove possibile tra i servizi normati dalla Regione Lombardia e si giunga alla formulazione e alla richiesta di servizio sperimentale solo in presenza di effettive condizioni (ambientali, gestionali, di utenza) non riconducibili a quanto già previsto dalla normativa.

Valutazioni complessive

Si confermano le criticità già rilevate negli anni scorsi nell'attività di vigilanza, quali la frequente assenza dei referenti dell'ente gestore durante il sopralluogo, con conseguente non accessibilità immediata alle documentazioni necessarie.

I tempi di attesa per l'acquisizione della documentazione richiesta nei verbali di sopralluogo sono spesso superiori a quelli stabiliti negli stessi verbali, con conseguente non rispetto dei tempi previsti per la conclusione della verifica.

Buona parte dei verbali sottoscritti a conclusione dei sopralluoghi hanno evidenziato la presenza di criticità (di norma documentali e talvolta gestionali e di manutenzione della struttura), che hanno comportato una valutazione successiva del loro superamento con un ulteriore sopralluogo o con la valutazione in ufficio della relativa documentazione inviata.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta si colgono chiari segni degli effetti della crisi economica in atto, che investe anche l'ambito dei servizi socio assistenziali, evidenti nei seguenti aspetti: servizi che chiudono, servizi che negli anni scorsi hanno sempre avuto lunghe liste d'attesa ora invece con posti liberi, difficoltà a mantenere nel tempo i requisiti gestionali.

Se ne colgono i segni anche nelle numerose richieste di attivazione di servizi sperimentali di sostegno e di supporto alla genitorialità tramite proposte di accoglienza extrascolastica con costi contenuti. Di questo spesso si fa portavoce l'associazionismo spontaneo – con richiesta di consulenza e sostegno agli Uffici di Piano territoriali e alla stessa ATS – che si fa promotore della lettura di bisogni e di formulare progetti, ai quale l'ente pubblico accorda l'eventuale disponibilità di spazi (biblioteca, scuola, palestra,...).

6. Piano Controlli Unità di Offerta Sociale anno 2017

Come previsto dalla DGR 5954 del 5.12.2016, anche nel 2017 sarà garantita la verifica sul 100% delle Comunicazioni Preventive di Esercizio pervenute.

Le verifiche sul mantenimento dei requisiti delle unità di offerta sociale sarà effettuata su almeno il 50% delle unità di offerta sociale a carattere non temporaneo in esercizio presenti sull'area territoriale dell'ATS.

Si prevede pertanto di effettuare il controllo:

- 1) del 100% della seguente casistica:
 - Comunicazioni Preventive d'Esercizio.
 - Segnalazione di disservizi, qualora ritenuta attendibile.
- 2) del 50% delle strutture in esercizio per minori, (Nidi, Micronidi, Nidi Famiglia, Centri di Prima Infanzia, Centri di Aggregazione Giovanile, Comunità Minori) con priorità a quelle non verificate nel 2016 e delle strutture di altre aree in esercizio (Centri Socio Educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia, Comunità per Disabili, Centri Diurni Anziani, Alloggi protetti per anziani), al fine di garantire il controllo del 100% di tutte le unità d'offerta sociali nel biennio.

Per quanto riguarda il controllo di appropriatezza delle eventuali Misure assegnate, di cui alla DGR 2942 del 19.12.2014 nelle Comunità Educative per minori, esso sarà di almeno il 15% -come da norma- ma verrà indicato nel PdC sanitario e sociosanitario

In riferimento ai CRD in esercizio, non si prevede un minimo percentuale, così come previsto dalle Regole 2017 per le attività a carattere temporaneo, ma potranno essere effettuati controlli a campione.

Composizione minima dell'Equipe di vigilanza

Per una adeguata attività di vigilanza in ambito sociale si ritiene che l'equipe di controllo debba essere costituita almeno dalle seguenti figure professionali:

- Tecnico dei requisiti gestionali/organizzativi (generalmente Assistente Sociale o operatori di area educativa);
- Tecnico della Prevenzione;
- quando possibile Medico igienista, presente nei sopralluoghi previsti al precedente punto 1 in caso di nuove attivazioni e solo in caso di necessità specifiche negli altri controlli.

La composizione dell'equipe deve poter essere integrata da altre figure professionali se richieste per le problematiche connesse con la verifica.

Obiettivi specifici:

1. Per il territorio mantovano, analisi delle problematiche che rendono applicato ancora parzialmente, e con sostanziali differenze tra i singoli distretti, il protocollo operativo di procedure e responsabilità reciproche ATS/Comuni/Uffici di Piano, con individuazione di percorsi possibili per la completa attuazione. Per il territorio cremonese completa attuazione del Protocollo operativo 2015-2017 stipulato con le Aziende strumentali dei Piani di Zona il 2.11.2015.
2. Approfondimento riguardo le competenze di Comuni/UdP per la verifica dei requisiti soggettivi degli enti gestori e del personale.
3. Possibilità di visite di vigilanza collegiali ATS/Comuni/Uffici di Piano nelle unità d'offerta, in concomitanza con i sopralluoghi per la verifica dei requisiti per l'accreditamento degli stessi effettuati da Comuni/Uffici di Piano.
4. Applicazione delle disposizioni in materia di sanzioni, ai sensi della L.R. 3 del 12/03/2008 come modificata dalla L.R. 2 del 24/02/2012 e dalla L.R. 23 del 11.08.2015.
5. Prosecuzione dell'attività di consulenza.
6. Implementazione del controllo trimestrale del flusso relativo all'Anagrafica Regionale UDO Sociali in collaborazione con Comuni e Uffici di Piano per la validazione dei dati inviati.

Il presente Piano dei Controlli delle unità d'offerta sociali verrà attuato in costante collaborazione con i Comuni o, in caso di gestione associata, con gli Uffici di Piano o eventuali Aziende strumentali da loro create, in quanto titolari della messa in esercizio delle unità d'offerta sociali e del loro accreditamento.

Nella tabella 10 riportiamo le UdO presenti nella ATS Valpadana al 1.1.2017 e la programmazione delle vigilanze nell'anno per verificare il mantenimento dei requisiti di esercizio.

Tabella 10

UdO	MANTOVA	CREMONA	TOTALE	UdO da vigilare	%	MN	CR
ASILO NIDO	71	52	123	66	54	40	26
MICRO NIDO	18	15	33	17	50	9	8
NIDO FAMIGLIA	12	9	21	9	40	4	5
CENTRI PRIMA INF.	1	2	3	1	33	0	1
COM. FAMILIARE	3	4	7	3	43	1	2
COM. EDUCATIVE	11	14	25	13	52	6	7
CENTRO PRONTO INT.	0	2	2	1	50	0	1
ALL. PER L'AUTONOMIA	3	5	8	4	44	1	3
CAG	15	7	22	10	43	6	4
CSE	11	12	23	12	52	6	6
CAD	1	4	5	3	60	1	2
SFA	7	8	15	8	53	4	4
ALLOGGI PROTETTI ANZ.	9	9	18	9	47	4	5
CENTRI DIURNI ANZIANI	5	0	5	0	0	0	0
CASA ALBERGO	0	2	2	1	50	0	1
Totale	167	145	312	155	50	82	73

7. Rendicontazione utilizzo delle risorse attribuite

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse economiche attribuite dalla Regione per i compiti di vigilanza, con delibera n. 53 del 24.2.2016 per il territorio cremonese e delibera n. 413 del 30.12.2015 per il territorio mantovano sono stati assegnati i fondi spettanti ai relativi Uffici di Piano.

La rendicontazione delle risorse economiche utilizzate dalla ATS verrà effettuata alla DG Welfare nel Piano dei Controlli sanitari e Sociosanitari 2017

Dr. Adriano Schiavi, vigilanza sede territoriale Cremona

Dr.ssa Clara Gonella, vigilanza sede territoriale Mantova